

**Domenica 23 APRILE e Domenica 29 OTTOBRE 2017**

**ore 9,30 – 18 Presso la sala Ass. RuYi Via LAME 69 Bologna**

**GIORNATE SEMINARIALI:**

## **COSTELLAZIONI FAMILIARI E DISAGIO PSICHICO**

Il seminario verrà condotto da **Stefano Saviotti** del centro RuYi, operatore olistico specializzato in mediazione familiare sistemica con il metodo delle Costellazioni Familiari di Bert Hellinger

Quando una persona sta male, tutti i suoi familiari ne sono coinvolti.

Anche se non appare esplicitamente, il suo malessere, di qualunque natura esso sia, pesa su tutti i componenti della famiglia. In una tale situazione, spesso vissuta con grande ansia e preoccupazione, ci possono essere reazioni diverse.

**La reazione più comune** è quella di attribuire alla persona che mostra il disagio l'etichetta di malato, di quello che ha bisogno delle cure dei suoi parenti. A volte si ha perfino un senso di liberazione dal sentirsi proporre una diagnosi che certifica che il problema è circoscritto ad una sola persona, mentre gli altri membri della famiglia possono ritenersi immuni.

In questo caso, tutti si sentono chiamati ad adoperarsi per fare qualcosa: si chiederà aiuto a medici e terapeuti, ci si organizza per assicurare l'assistenza opportuna, si mobiliteranno le risorse necessarie. Qualcuno lo farà volentieri, qualcuno lo farà per forza, qualcuno si sottrarrà al compito comune, ignorando il problema o ritenendolo mal valutato e affrontato dagli altri congiunti.

Se si tratta di un disturbo organico grave o se il disagio è psichico, la terapia suggerita dallo specialista in molti casi non potrà essere risolutiva. Si tratterà di contenere i sintomi e rassegnarsi a convivere, il malato stesso e i suoi familiari con lui, con il problema.

**Un altro tipo di risposta al malessere** di un familiare, che viene adottato comunemente, consiste nel farsi carico personalmente del disagio che manifesta il parente. Soprattutto se si tratta di un figlio o di un genitore, ci sentiamo profondamente coinvolti da quello che sta succedendo. Ci chiediamo, più o meno consapevolmente, se abbiamo fatto o non fatto qualcosa che possa avere contribuito a favorire l'insorgere del disturbo.

Questo atteggiamento, sicuramente più consapevole e generoso del precedente, comporta molta sofferenza e incertezza sul da farsi. Sentirsi partecipi del disagio di un

parente stretto, non cadere nella trappola di considerare lui solo il malato e mettersi in discussione sono certamente scelte coraggiose.

Tuttavia, anche in questa posizione c'è un pericolo che potrebbe allargare la sofferenza ai parenti del malato, senza conseguire nessun miglioramento effettivo per lui. Quando ci si assume la colpa del malessere di un congiunto oppure la si attribuisce a qualche altro familiare, sembra di avere fatto un gran passo a favore di chi soffre. Eppure farsi carico del dolore di chi sta male non lo aiuta a stare meglio.

**Con le Costellazioni Familiari** impariamo a distinguere la colpa dalla responsabilità. Nelle rappresentazioni che si svolgono negli incontri che applicano questo metodo, si può vedere come stanno veramente le cose, il "retroscena" della malattia: la relazione che c'è fra il malato e il suo disturbo, fra il malato e i suoi congiunti, fra la malattia e il sistema familiare.

La visione sistemica delle Costellazioni Familiari ci offre la possibilità di collocare il malessere mostrato dal malato all'interno del sistema familiare. Ci accorgiamo così che chi soffre ha la personale responsabilità della sua condizione e allo stesso tempo lo fa per tutti quelli che appartengono alla famiglia. Con la sua sofferenza mostra qualcosa che riguarda tutti.

Sentirsi in colpa non giova a nessuno, anzi ci impedisce di vedere con chiarezza cosa sta succedendo e cosa possiamo fare. Prendersi invece la propria porzione di responsabilità aiuta tutti a sentirsi parte della famiglia. Chi soffre percepisce che sta facendo qualcosa di importante per i suoi congiunti; chi gli sta vicino trova un buon motivo per sostenere la fatica di dedicarsi a lui.

Per questa via la tensione che circonda il malato e la sua famiglia diminuisce. Le crisi e le punte estreme del disagio diventano meno gravi. La paura, la vergogna e il senso di colpa che rendono insostenibile il disagio lasciano il posto al riconoscimento della comune responsabilità, il passo indispensabile per tentare la migliore soluzione possibile.

**Per prenotare** : tel 051/6753917, cell: 335 205474    mail: [mf.delatour@gmail.com](mailto:mf.delatour@gmail.com)

L'adesione è possibile anche per una sola giornata.

Partecipazione ai costi organizzativi: **20€** per ciascuna giornata per i soci di Cercare Oltre, **35€** per i non soci. Chi lo desidera potrà aderire in loco all'associazione .